

Ossigeno della libertà

Ad amare il prossimo non ho proprio nulla da perdere: perdo il nulla del mio io, ma guadagno più che il mondo intero, guadagno il tutto, Dio. Ecco perché riesco a perdonare, ad amare il mio prossimo: non c'è nulla da perdere, anzi tutto da guadagnare.

Nessuno è disposto a perdere per perdere. Tutti, se perdono, se offrono, se donano, lo fanno solo quando sono sicuri di guadagnare.

Al mercato tutti spendono denaro, lo perdono solo se valutano che l'acquisto è superiore alla perdita.

Quanta fatica a perdonare, quanta fatica a dare una mano a chi ci odia, quanta fatica a parlare bene di coloro che ci calunniano... Quanta fatica a perdere noi stessi. Non troviamo motivo di farlo se non ne vediamo qualche vantaggio.

Ma appena ci accorgiamo che donare è anche serenità mentale e donarci risulta un guadagno in ogni modo e sotto ogni punto di vista, allora mandiamo alla malora i nostri egoismi, le resistenze dell'orgoglio. Le ragioni umane che frenano il perdono alla fine ci risultano un cappio al collo, un tunnel senza sbocco; mettono le manette ai polsi della nostra vita.

Dimenticare se stessi per amare, è veramente entrare in libertà, è vivere la parola di Gesù: «Chi mi vuol seguire, dimentichi se stesso»; chi mi ama non dia peso alle pretese dell'orgoglio, rinunci ai suoi diritti per difendere l'unico vero diritto: la vita. Trovo, conquisto la mia vita nella misura in cui la perdo per amore del prossimo.

Allora ogni prossimo ha in mano la chiave per farci uscire dal carcere appena noi lo amiamo.